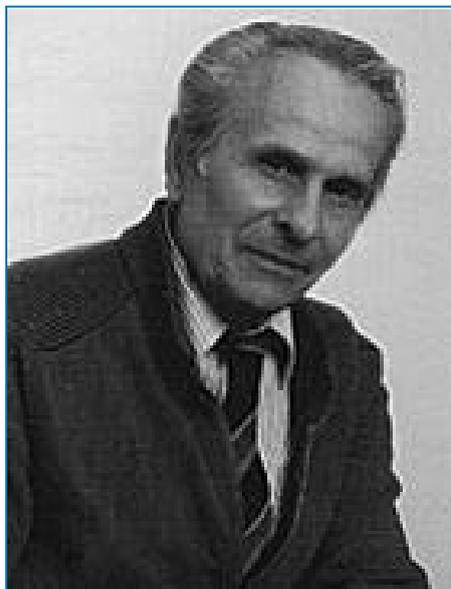


È stato tra i fondatori dell'UIF Ricordo di Giovanni Marocchi



Se è vero, come è vero, che la vita terrena è un effimero passaggio di esistenza rispetto a quella eterna, ultraterrena, che confidiamo in Dio per meritarcela con le nostre azioni ed opere di fede porgiamo al nostro Giovanni un sentito arrivederci nell'al di là, in quel soggiorno che il Signore dei Cieli vorrà riservarci.

Giovanni, nei rapporti umani e sociali, è sempre stato un uomo probo, sempre proclive a cogliere gli aspetti positivi della vita, in famiglia, con affetto e dedizione, nel lavoro, con solerte operosità, nel rapporto d'amore con e per la fotografia è stato superiore ad ogni elogio nel farla e praticarla per se stesso, porgendola ai fruitori con quel quid sentimentale innato, al di là della tecnica e dell'estetica, dove peraltro è stato maestro e fine saggista specialmente col bianco e nero.

Anni or sono ci siamo conosciuti ad una mostra collettiva organizzata a Chieti da un altro eccellente chietino, pure scomparso da più di un lustro, che aveva indiscutibile buona capacità

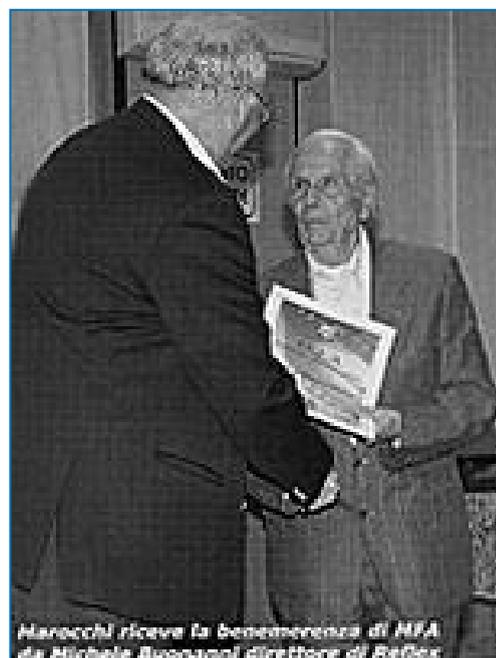


manageriale tant'è che costituì l'Associazione Nazionale Arti Fotografiche con sede a Chieti. Associazione che aveva con sé il pregio di agire e fare e fu poi rinominata come L'Anaf, beninteso Associazione diversa da quella con sede in Ravenna.

Fu proprio il nostro Giovanni ad esortarci a fondare una nuova Associazione sostenendo che Calabria e Sicilia avevano tanto trainante entusiasmo per esserne la colonna portante. Mi piace stigmatizzarlo, dandogli il giusto merito. Consentitemi tuttavia di dire che oltre al nostro Giovanni, Emilio Flesca, sottoscritto, Paolo Di Pietro, Giuseppe Romeo, Antonio Mancuso sono stati i coautori che hanno fatto realtà e aggregazione.

Ciao caro Giovanni, hai lasciato memoria di te, sei nella storia UIF.

Emilio Flesca



Marocchi riceve la benemerita di HFA da Michele Buonanni direttore di Reflex